



LA NOSTRA SCUOLA

Nella pausa giochiamo a Ping Pong o a calcio, ad acchiapperella o a nascondino e parliamo del Lessing Gymnasium qualche volta.

Quando nella pausa piove stiamo in classe e giochiamo e mangiamo il panino o i dolci. Dopo la pausa ci sono due ore di lezione e dopo c'è un'altra volta la pausa e le due pause durano 20 minuti.

Nella seconda pausa giochiamo o siamo di servizio per il magazzino dei giochi.

Dopo ci sono 2 ore di lezione e dopo c'è la mensa e dopo andiamo a giocare nel cortile della scuola e poi la scuola è finita. Poi andiamo nel dopo scuola e facciamo i compiti



I bagni sono sporchi, rotti e puzzolenti. Il pavimento è pieno di carta igienica.

La nostra classe è bella perché abbiamo 2 aule: nella seconda aula c'è l'uscita di sicurezza. Nella seconda aula fanno greco i bambini della prima e dalla seconda classe.

Sopra le lampade c'è la polvere e anche sugli scaffali

c'è sporcizia.

Nella nostra scuola ci sono delle AG: in queste ci insegnano le lingue, gli esperimenti, gli scacchi, la fisica e la chimica. Sono molto divertenti. Per fare queste AG, ti devi registrare e ci sono le classi extra. L'anno prossimo verrà rinnovata

la Holzhausenschule.



In prima classe la scuola era bella perché era facile e le pause erano lunghe.

Io parlavo bene l'Italiano perché nell'asilo Pinocchio si parlava anche l'Italiano.

La seconda classe era anche facile e bella e avevamo musica, tedesco, matematica e religione.

Nella mensa abbiamo mangiato pizza, pasta ... e

hamburger. Nella pausa abbiamo giocato a calcio e in terza classe a ping pong.

IL BILIS

Tanti anni fa tre signore di nome Elena Fillia-Diefenbach, Laura Melara-Durbech e Rosa Maria Liguori Pace hanno avuto l'idea di fare delle classi bilingui perche volevano che i loro bambini imparassero a leggere e a scrivere in italiano. Non sapete cosa sono le classi bilingui? Allora, sono classi della b che fanno lezioni di italiano per esempio la Signora Francesca Montali e la Signora Angela De Simone sono maestre di italiano ma la signora De Simone è dovuta andare di nuovo in Italia. Ora arriva la signora Alterino. Dove ero rimasta? Ah, ecco, e c'è anche una mensa. Non è così buona ma è mangiabile. 3 scuole hanno le classi bilingui (bilingui significa italiano e tedesco). C'è il ginnasio Freiherr vom Stein e ci sono le elementari Mühlbergschule e la Holzhaus-

senschule dove vado io! Nella nostra scuola c'è un "tutti insieme": è un incontro delle classi bilingui che presentano una canzone o una filastrocca o un pezzo di teatro. A me piace la scuola in italiano perché la signora Montali é proprio forte e impariamo scienze e matematica in italiano e in tedesco.

*Artemis*



NELLA PAUSA

Se la luce lampeggia e la maestra dice: la pausa comincia, i bambini vanno nel cortile della scuola. Alcuni bambini devono scendere le scale. Nel cortile della scuola le ragazze giocano a nascondino. Nell' angolo del cortile le ragazze scambiano gli adesivi. Altre bambine si arrampicano sulla pertica. I maschi giocano a calcio. Nella pausa ho aiutato con il bauwagen. Nel bauwagen i bambini prendono i giocattoli.

Nella pausa alcune maestre devono sorvegliare i bambini. Altre maestre sono nella sala dei professori. Là le maestre bevono il caffè o conversano.

*Charlotte*

LA LEZIONE DI NUOTO

Le lezione di nuoto era nella terza classe. La lezione di nuoto era alla Textorbad. Bisognava indossare la cuffia e i maschi dovevano indossare i pantaloni corti.

Quelli che non sapevano nuotare dovevano stare nella piscina con l'acqua bassa. Noi dovevamo tuffarci attraverso i cerchi. I bambini che non potevano nuotare bene dovevano prendere un salvagente lungo per nuotare. Purtroppo dovevamo andare lontano per la lezione di nuoto.

Siamo sempre andati con il Metro con Frau Rosanka e Frau Karakosta. Alla fine del corso Frau Rosanka ci ha dato un voto per nuoto. Noi tornavamo a scuola alle 14:45.

*Sophie*

LA NOSTRA CLASSE NELLA WEGSCHEIDE

Allora, la nostra classe è stata nella Wegscheide nel mese di giugno. Era molto caldo in questo mese e quasi tutto il giorno siamo stati da soli con gli amici.

Si poteva telefonare alla famiglia oppure si poteva andare nel chiosco a comprare i dolci o il gelato.

La cosa più bella era che c'era la discoteca e nella discoteca c'erano la musica e le luci. Abbiamo cantato e ballato e la Signora Montali ha fatto le foto e le ha mandate ai nostri genitori.

Alla fine della discoteca siamo andati a casa e la signora Rosanka ci ha letto una storia e quando la storia era finita siamo andati a dormire ma il problema era che nessuno era stanco.

Allora le femmine hanno acceso la luce e hanno giocato a carte ma i maschi hanno fatto la discoteca: sono saltati sui letti e hanno mangiato i dolci da soli senza nemmeno invitarci!.

*Maddalena*

IL CORTILE DELLA SCUOLA

Il cortile nella Holzhausenschule é grande. Nel cortile ci sono molte attività come: giocare a pallone, giocare a tennis da tavolo, scivolare, giocare a nascondino e ci si può arrampicare sulle aste. Nel cortile facciamo anche la pausa

Nel cortile c'è un vecchio veicolo .

Lá dentro ci sono tanti giocattoli come: racchette da

ping pong, il pallone per giocare a pallone, un cerchio da hoola hop, i sommersky, le palle, il secchio ,il diavolo. Il cortile é bellissimo con le sue palme e alberi .

Nel cortile ci sono anche contenitori grandissimi. Nel cortile ci sono anche 7 o 8 panchine. Nel cortile ci sono anche le scale.

*Letizia*



LE CLASSI

Le nostre classi sono belle, sono un po' rovinate. Sulle lampade c'è tanta sporcizia.

I bagni sono puzzolenti e rotti. Dovrebbero essere più belli. Nella classe ci sono un verbale del "Consiglio della classe" e un diario della classe e in Italiano leggiamo un libro di Geromimo e il Mostro. La mia classe é fantastica perché noi abbiamo due classi. In una classe possono andare anche i greci. Noi ci dividiamo in italiano e matematica. Nella classe di greco c'è Italiano e nella nostre classe c'è matematica.

A Natale facciamo un calendario dell'Avvento. Ogni alunno può prendere un regalo dal calendario.

*Lola*

LA SCUOLA ELEMENTARE DEL NONNO PIERO CASTELLI

Il mio nonno Piero, il papà di mio papà, è nato il 13 febbraio 1934.

A 5 anni e mezzo dunque è andato a scuola.

A quel tempo abitavano a Torino dove il mio bisnonno Felice faceva l'ingegnere e dirigeva una fabbrica metallurgica.

Prima elementare: con cartella nuova, astuccio, quaderni, penna pennini e nettapenne, erano in tanti nell'atrio della scuola delle suore in corso Galileo Ferraris 98, in attesa che segnalassero la sezione da frequentare. C'era una bimbetta con le trecchine che le scendevano sulle spalle, il nonno si è avvicinato a lei e le ha tirato, in segno d'affetto, le trecce. La bimba si è messa a strillare, sono accorse le insegnanti e hanno sgridato il nonno. Egli è rimasto confuso e dispiaciuto, non intendeva certo fare del male.

La cosa più bella che il nonno ricorda di quella scuola è la ricreazione, infatti uscivano tutti nel giardino alberato della scuola a giocare a rincorrersi ..

Così è passata la prima elementare, il nonno ha imparato a leggere e a scrivere e a fare di conto.

La seconda invece è stata fatta in 3 tempi. Le stesse suore della prima, poi dopo Natale si era fermato a Pegli dal suo nonno Piero, il papà del suo papà Felice, e ha frequentato dalle suore di s. Maria ad Nives. Dopo Pasqua ha seguito il nonno a Pallanza sul lago Maggiore e con una maestra privata ha poi dato l'esame da privatista per poter accedere

alla 3 elementare.

La terza: l'ha frequentata a Torino alla scuola elementare pubblica Michele Coppino (Ministro della pubblica Istruzione della fine del 1800).

C'era la guerra, la notte suonava la sirena e si sentivano i colpi della contraerea e delle bombe, tutti si dovevamo alzare assonnati e rifugiarsi nelle cantine del palazzo dove abitavano. Il nonno, preoccupatissimo è infine risultato promosso alla quarta elementare.

Nel frattempo erano "sfollati" a Pino Torinese, sulla collina di Torino, in una bella casetta con un grande giardino a frutteto e il bisnonno Felice si dava da fare con l'orto, in quel tempo infatti i viveri mancavano.

La classe era composta per metà da figli di contadini e l'altra metà da ragazzi figli di cittadini sfollati. Nell'aula c'erano 3 file di banchi a 2 posti, guardando dalla cattedra la fila di sinistra era destinata ai maschi, quella di destra per le bambine, al centro stavano fratelli e sorelle. Il nonno era in banco con la sorella Mina. Un unico libro di testo: "Libretto e moschetto" !

Alla fine dell'anno sono scesi tutti in bicicletta in "gita" alla scuola media di Chieri per dare l'esame di ammissione col quale si poteva accedere alla Scuola media. Maestre in testa, alunni al centro, madri in coda, come in una sfilata.

Promosso, e fine della Scuola elementare.

*Alessia C.*

LA NOSTRA SCUOLA

Nella pausa si può giocare a ping pong, a calcio, a basket, ad acchiapparella e a nascondino. La pausa é di 20 minuti. Il giovedì c'è la discoteca nella seconda pausa e il venerdì nella prima pausa. Quando piove stiamo in classe e giochiamo e mangiamo. Le classi Bili hanno 7 ore di scuola. Hanno Italiano, matematica, religione, musica, tedesco e scienze. Nella scuola ci sono 22 classi, 24 maestri e 598 bambini.

*Mario*

NEL 1936

Nel 1936, un anno prima che la scuola Holzhausen fosse costruita, c'era il mare e c'era la leggenda di un mostro marino. Un uomo di nome Alessandro Rossi era interessato tanto al mostro e allora un lunedì di marzo del 1936 era partito da Londra per andare a Francoforte sul Meno. Una mattina lui partì, prese il treno alle 5.30 e partì per Francoforte. Dopo dieci ore era arrivato, prese l'autobus per andare all'albergo e poi prese un taxi e alla fine arrivò alle 16.30. In albergo aveva svuotato le valigie e allora noleggiò una barca e si mise a cercare il mostro. Passarono ore, ore e ore, giorni, giorni e giorni, una settimana e infine vide l'acqua che ondeggiava e allora si mise le pinne, la tuta subacquea e la maschera e si buttò. Ma niente, allora tornò in albergo; quando era appena entrato sentì una voce che diceva:

“Domani il mostro uscirà alle nove, allora diventeremo milionari!”

Poi sentì un'altra voce che diceva:

“Ma il mostro è di ferro”.

“Sì, ma non si accorgerà nessuno”.

Allora salì le scale e chiamò un fotografo, gli disse:

“Buongiorno! Cioè buonanotte! Vorrei sapere se potete venire qui entro due ore”.

Ma riattaccarono il telefono, allora decise di andare sotto e di chiedere un giornale e una tazza di caffè. Stava sfogliando il giornale quando... vidi un annuncio di un fotografo che diceva: “Chiamatemi e sarò lì in un secondo”.

Allora salì subito le scale e prese il telefono e chiamò subito il fotografo Dr. Green. Disse:

“Buongiorno, cioè buonanotte! Ho bisogno del suo aiuto, mi chiamo Alessandro Rossi, cioè Dr. Rossi”.

Lui esclamò: “Ah! Io sono un suo grande ammiratore!”

Allora gli disse: “Sono a Francoforte sul Meno e mi trovo nel piccolo lago di

Francoforte vicino al Meno. Lei dove si trova?”

“Allora, io mi trovo in Australia, ho appena finito di fare delle fotografie per Gigi Bianchi”.

“Allora puoi venire?”

“Allora guardo nella mia agenda, ma credo di sì. Mi scusi un attimo”.

Dopo due minuti urlò:

“Sì, sì, sì, io posso, arrivo con il mio elicottero privato tra un'ora e trenta. Ciao!” e riattaccò.

Il dottor Rossi fu stupito ma felice. Dopo un'ora e mezza arrivò. Il dottor Rossi aveva già preparato le pinne, le maschere, i boccagli e le tute subacquee.

Il dottor Green arrivò, lo riconobbe subito e si misero al lavoro. Alle nove, dico alle nove esatte, spuntò un mostro, cioè una macchina. Dr. Green, cioè il fotografo di cui vi avevo parlato aveva fatto delle foto straordinarie. Poi sentirono un rumore che veniva dall'albergo. Dopo cinque minuti erano fuori dall'albergo. C'era una festa. Avevano sete, allora avevano comprato una bottiglietta d'acqua. Ma sentirono una voce che diceva: “Con questa festa nessuno andrà al lago e nessuno si accorgerà che è uscito un mostro”. Allora si recarono subito al lago e fecero una trappola per il mostro. Dopo due ore le persone che erano alla festa entrarono in albergo e si misero a dormire. Il Dr. Green e il Dr. Rossi erano molto stanchi, ma a un tratto... grrr... grrrr... il mostro era caduto nella trappola. Il Dr. Rossi mandò alla polizia le foto. La polizia arrivò dopo due giorni. I due nemici erano due criminali. I due criminali erano finiti in prigione. Il Dr. Green non fu più chiamato e il Dr. Rossi tornò a Londra e divenne più famoso di quanto lo fosse già.